



**Codice procedura:** 2790

**Classifica:** CT\_003\_RIF0001

**Proponente:** Comune di Aci Catena (CT)

**OGGETTO:** “Lavori di consolidamento del torrente Lavinaio-Platani finalizzato alla mitigazione del rischio idrogeologico del centro abitato (Tratto 5-8) - CUP: H36JI7000420002 - CIG: 9016946839”.

**Procedimento:** Procedura di verifica assoggettabilità a V.I.A. ai sensi dell’art. 19 del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii..

Parere predisposto sulla base della documentazione e delle informazioni che sono state fornite dal servizio 1 del Dipartimento Regionale Ambiente regione Siciliana e contenute sul nuovo portale regionale.

**PARERE C.T.S. n. 60/2024 del 01/03/2024**

<b>Proponente</b>	Comune di Aci Catena (CT)
<b>Sede Legale</b>	Via Vittorio Emanuele n. 1 - Aci Catena (CT)
<b>Capitale Sociale</b>	-----
<b>Legale Rappresentante</b>	Ing. Alfio Grassi (RUP)
<b>Progettisti</b>	AB2 Engineering Progettazione E Costruzione S.R.L. (P.IVA 4611430879) - Studio Associato A.P.I. (P.IVA 752840256) - Ing. Saitta Mario (P.IVA 1839760830) - SICEF S.R.L. (P.IVA 246417900841) - Dott. Geol. Alessio D’Urso (P.IVA 3467790873)
<b>Località del progetto</b>	Comune di Aci Catena (CT) Via Patanè
<b>Data presentazione al Dipartimento</b>	28/06/2023 (prot. DRA n. 58946 del 31/07/2023)
<b>Data procedibilità</b>	12/10/2023
<b>Data Richiesta Integrazione Documentale</b>	11/09/2023
<b>Versamento oneri istruttori</b>	€ 4.144,00
<b>Valore opera</b>	€ 4.200.000,00 (comprese le somme a disposizione della S.A.)
<b>Conferenza di servizio</b>	-----
<b>Pareri CTS rilasciati</b>	Parere n. 648/2023 del 01/12/2023
<b>Responsabile del procedimento</b>	Patella Antonio
<b>Responsabile istruttore del Dipartimento</b>	Mazzola Maria Maddalena



<b>Contenzioso</b>	-----
<b>Condivisione Gruppo Istruttorio</b>	17/02/2024

**VISTO** il D.P.R. n. 357 del 08/03/1997 “Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche” e ss.mm.ii.;

**VISTA** la legge regionale 3 maggio 2001, n. 6, articolo 91 e successive modifiche ed integrazioni, recante norme in materia di autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

**VISTO** il Decreto Legislativo n. 387/2003 e s. m. “Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità”;

**VISTO** il Decreto Legislativo n. 42/2004 e ss.mm.ii “Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137”;

**VISTO** il Protocollo di Legalità “Accordo Quadro Carlo Alberto Dalla Chiesa” stipulato il 12 luglio 2005 fra la Regione Siciliana, il Ministero dell'Interno, le Prefetture dell'Isola, l'Autorità di Vigilanza su Contratti Pubblici, l'INPS e l'INAIL;

**VISTO** il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante “Norme in materia ambientale”, come modificato, da ultimo, con legge 29 luglio 2021, n. 108, di conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, che ha ridisciplinato i procedimenti di autorizzazione di impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili e la disciplina della valutazione di impatto ambientale (VIA), contenuta nella parte seconda del predetto Codice dell'ambiente;

**VISTO** Decreto dell'Assessore del Territorio e dell'Ambiente della Regione Siciliana del 17 maggio 2006 “Criteri relativi ai progetti per la realizzazione di impianti per la produzione di energia mediante lo sfruttamento del sole” (G.U.R.S. 01/06/2006 n. 27);

**VISTA** la legge regionale 8 maggio 2007, n. 13, recante disposizioni in favore dell'esercizio di attività economiche in siti di importanza comunitaria e zone di protezione speciale;

**VISTO** il Decreto Legislativo 23 febbraio 2010, n. 49 “Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni”;

**VISTO** il D.M. 10 settembre 2010 “Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili”;

**VISTO** il D.P.R.S. 18 luglio 2012, n. 48 “Regolamento recante norme di attuazione dell'art. 105, comma 5, della legge regionale 12 maggio 2010, n. 11”;

**VISTO** il Decreto Legislativo 4 marzo 2014, n. 46 “Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)”;

**VISTA** la deliberazione della Giunta regionale n. 48 del 26 febbraio 2015 concernente: “Competenze in materia di rilascio dei provvedimenti di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione d'impatto ambientale (VIA) e di valutazione di incidenza ambientale (V.Inc.A.)”, che individua l'Assessorato regionale del Territorio e dell'Ambiente quale Autorità Unica Ambientale competente in materia per l'istruttoria e la conseguente adozione dei provvedimenti conclusivi, ad eccezione dell'istruttoria e della conseguente adozione dei provvedimenti conclusivi concernenti l'autorizzazione integrata ambientale (AIA) in materia di



rifiuti (punto 5 dell'Allegato VIII alla parte II del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni);

**VISTO** l'art. 91 della legge regionale n. 9 del 07 maggio 2015 recante "Norme in materia di autorizzazione ambientali di competenza regionale", come integrato con l'art. 44 della Legge Regionale n. 3 del 17.03.2016";

**VISTO** il Decreto Legislativo n 18 aprile 2016, n. 50 e ss.mm.ii. "Codice dei contratti pubblici";

**VISTO** il D.A. n. 207/GAB del 17 maggio 2016 – Costituzione della Commissione tecnica specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale e successive modifiche ed integrazioni;

**VISTO** il D.P.R. 13 febbraio 2017, n. 31 "Regolamento recante individuazione degli interventi esclusi dall'autorizzazione paesaggistica o sottoposti a procedura autorizzatoria semplificata"

**VISTO** il D.P.R. 13 giugno 2017, n. 120 "Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo";

**VISTO** il Decreto Legislativo 15 novembre 2017, n. 183 "Attuazione della direttiva (UE) 2015/2193 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 novembre 2015, relativa alla limitazione delle emissioni nell'atmosfera di taluni inquinanti originati da impianti di combustione medi, nonché' per il riordino del quadro normativo degli stabilimenti che producono emissioni nell'atmosfera, ai sensi dell'articolo 17 della legge 12 agosto 2016, n. 170";

**VISTA** la nota prot. 605/GAB del 13 febbraio 2019, recante indicazioni circa le modalità di applicazione dell'art. 27-bis del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

**VISTO** il D.A. n. 295/GAB del 28/06/2019 che approva la "Direttiva per la corretta applicazione delle procedure di valutazione ambientale dei progetti";

**VISTO** il D.A. n. 311/GAB del 23 luglio 2019, con il quale si è preso atto delle dimissioni dei precedenti componenti della Commissione Tecnica Specialistica (C.T.S.) e contestualmente sono stati nominati il nuovo Presidente e gli altri componenti della C.T.S.;

**VISTO** il D.A. n. 318/GAB del 31 luglio 2019 di ricomposizione del Nucleo di coordinamento e di nomina del vicepresidente;

**VISTO** il D.A. n. 414/GAB del 19 dicembre 2019 di nomina di nn. 4 componenti della CTS, in sostituzione di membri scaduti;

**VISTA** la Delibera di G.R. n. 307 del 20 luglio 2020, "Competenza in materia di rilascio dei provvedimenti di valutazione d'impatto ambientale (VIA), di valutazione ambientale strategica (VAS), di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) e di valutazione di incidenza ambientale (VINCA)";

**VISTO** il D.A. n. 285/GAB del 3 novembre 2020 con il quale è stato inserito un nuovo componente con le funzioni di segretario del Nucleo di Coordinamento;

**VISTO** il D.A. n. 19/GAB del 29 gennaio 2021 di nomina di nn. 5 componenti della CTS, in sostituzione di membri scaduti o dimissionari, di integrazione del Nucleo di coordinamento e di nomina del nuovo vicepresidente;

**VISTA** la legge regionale 15 aprile 2021, n. 9, (Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2021. Legge di stabilità regionale) ed in particolare l'art. 73 (Commissione tecnica specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale);



**VISTA** la Delibera di Giunta n. 266 del 17 giugno 2021 avente per oggetto: “Attuazione legge regionale 15 aprile 2021, n. 9, articolo 73. Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale”;

**VISTO** il D.A. n. 273/GAB del 29/12/2021 con il quale, ai sensi dell’art. 73 della legge regionale 15 aprile 2021, n. 9, con decorrenza 1° gennaio 2022 e per la durata di tre anni, sono stati integrati i componenti della Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, completando, altresì, il Nucleo di Coordinamento con ulteriori due nuovi componenti;

**VISTO** il D.A. n. 275/GAB del 31/12/2021 di mera rettifica del nominativo di un componente nominato con il predetto D.A. n. 273/GAB;

**VISTO** D.A. n. 24/GAB del 31/01/2022 con il quale si è provveduto a completare la Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

**VISTO** il D.A. n. 116/GAB del 27 maggio 2022 di nomina di nn. 5 componenti ad integrazione dei membri già nominati di CTS;

**VISTO** il D.A. n. 170 del 26 luglio 2022 con il quale è prorogato, senza soluzione di continuità fino al 31 dicembre 2022, l’incarico a 21 componenti della Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, modificando, altresì, il Nucleo di Coordinamento con nuovi componenti;

**VISTO** il D.A. n. 310/Gab del 28.12.2022 di ricomposizione del nucleo di coordinamento e di nomina del nuovo Presidente della CTS;

**VISTO** il D. A. 06/Gab del 13.01.2023 con il quale è stata riformulata, in via transitoria, la composizione del Nucleo di Coordinamento.

**VISTA** la deliberazione di Giunta Regionale n. 67 del 12 febbraio 2022 avente per oggetto: “Aggiornamento del Piano Energetico Ambientale Regionale Siciliano- PEARS”;

**VISTO** il D.A. n. 36/GAB del 14/02/2022 “Adeguamento del quadro normativo regionale a quanto disposto dalle Linee Guida nazionali sulla Valutazione di Incidenza (VINCA)” che abroga il D.A. n. 53 del 30 marzo 2007 e il D.A. n. 244 del 22 ottobre 2007;

**VISTO** il D. A. 06/Gab del 13.01.2023 con il quale è stata riformulata, in via transitoria, la composizione del Nucleo di Coordinamento.

**VISTO** il D.A.237/GAB del 29/06/2023 “*Procedure per la Valutazione di Incidenza (VINCA)*”;

**VISTO** il D.A. n. 282/GAB del 09/08/2023 con il quale il Prof. Avv. Gaetano Armao è stato nominato Presidente della CTS;

**VISTO** il D.A. n. 284/GAB del 10/08/2023 con il quale sono stati confermati in via provvisoria i tre coordinatori del nucleo della CTS;

**VISTO** il D.A. n. 333/GAB del 02/10/2023 con il quale vengono nominati 23 commissari in aggiunta all’attuale composizione della CTS;

**VISTO** il D.A. n. 365/GAB del 07/11/23 con il quale è stato nominato un nuovo componente della CTS;

**VISTO** il D.A. n. 372/Gab del 09/11/2023 con il quale è stata rinnovata la nomina del Segretario della CTS;



**VISTO** il D. A. n. 373/Gab del 09/11/2023 con il quale si è proceduto alla nomina di un nuovo componente della CTS;

**VISTO** il D.A. n. 381/Gab del 20/11/2023 di nomina di un nuovo componente della CTS;

**VISTA** l'Istanza di attivazione della procedura di verifica di assoggettabilità a V.I.A. ai sensi dell'art. 19 del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., relativa all'intervento: *"Lavori di consolidamento del torrente Lavinaio-Platani finalizzato alla mitigazione del rischio idrogeologico del centro abitato (Tratto 5-8)"*, acquisita al prot. ARTA. n. 58946 del 31/07/2023;

**VISTA** la nota prot. 66960 dell'11/09/2023, con la quale il Servizio 1 – DRA ha richiesto al Proponente il perfezionamento della documentazione depositata, in relazione a quanto indicato dalla *"Direttiva per il deposito della documentazione sul Portale Regionale delle Procedure di Valutazione e Autorizzazione ambientale"*;

**VISTA** la nota acquisita al prot. ARTA n. 72491 del 03/10/2023 con la quale il Proponente ha trasmesso la documentazione integrativa richiesta per il perfezionamento della documentazione;

**VISTA** la nota prot. n. 74812 del 12/10/2023 recante *"Comunicazione pubblicazione documentazione, Responsabile del procedimento e trasmissione pratica alla CTS"* e ribadito che, ai sensi del D.A. n. 265/2021, ogni connesso accertamento e valutazione è di competenza del Servizio I del Dipartimento Regionale Ambiente della Regione Siciliana;

**RILEVATO** che non sono pervenuti pareri e/o osservazioni di altri Enti coinvolti nella procedura.

**LETTI** i seguenti elaborati trasmessi dal Proponente per il tramite del Portale della Regione Siciliana (allegati all'istanza prot. DRA n. 58946 del 31/07/2023):

Tipo documento	Codifica	Descrizione	Nome file
01 - Istanza di attivazione della procedura	RS00OBB0001A0	01 - ISTANZA DI ATTIVAZIONE DELLA PROCEDURA	5_MOD_05_-_Screening_VIA_-_Art_19_TUA.pdf
02 - Avviso al Pubblico	RS00OBB0002A0	02 - AVVISO AL PUBBLICO	1_avviso_al_pubblico_verifica_art_19_rev.2.pdf
03 - Dichiarazione del valore dell'opera	RS00OBB0003A0	03 - DICHIARAZIONE DEL VALORE DELL'OPERA	Dichiarazione_valore_dell_opera.pdf
04 - Quietanza Oneri istruttori	RS00OBB0004A0	04 - QUIETANZA ONERI ISTRUTTORI	Quietanza_oneri.pdf
05 - Scheda di sintesi	RS00OBB0005A0	05 - SCHEDA DI SINTESI	6_scheda_di_sintesi_verifica.pdf
06 - Lettera affidamento incarico	RS00OBB0006A0	06 - LETTERA AFFIDAMENTO INCARICO	Determina_affidamento.pdf
12 - Studio Preliminare Ambientale	RS00OBB0007A0	12 - STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE	RS05SPA0012A0-signed.pdf
16 - Dichiarazione conformità urbanistica	RS00OBB0008A0	16 - DICHIARAZIONE CONFORMITÀ URBANISTICA	2_conform_urbanistica.pdf
30 - SHAPE FILES (ZIP)	RS00OBB0009A0	30 - SHAPE FILES (ZIP)	localizzazione_intervento_shp.zip
99 - Altra Documentazione	RS05ADD0001A0.	DICHIARAZIONE ESTENSORE STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE	4_dich_prof_spa_sia_inc.pdf
20 - Elaborati di Progetto	RS05AEG0000A0	INQUADRAMENTO GENERALE	RS05AEG0000A0-signed.pdf
20 - Elaborati di Progetto	RS05AEG0001A0	INQUADRAMENTO GENERALE 2	RS05AEG0001A0-signed.pdf
20 - Elaborati di Progetto	RS05AEG0002A0	PLANIMETRIA STATO DI FATTO	RS05AEG0002A0-signed.pdf
20 - Elaborati di Progetto	RS05AEG0003A0	PROFILO LONGITUDINALE STATO DI FATTO	RS05AEG0003A0-signed.pdf
20 - Elaborati di Progetto	RS05AEG0004A0	SEZIONI STATO DI FATTO 1	RS05AEG0004A0-signed.pdf



Tipo documento	Codifica	Descrizione	Nome file
20 - Elaborati di Progetto	RS05AEG0005A0	SEZIONI STATO DI FATTO 2	RS05AEG0005A0-signed.pdf
20 - Elaborati di Progetto	RS05AEG0006A0	SEZIONI STATO DI FATTO 3	RS05AEG0006A0-signed.pdf
20 - Elaborati di Progetto	RS05AEG0007A0	PLANIMETRIA DI PROGETTO OPERE IDRAULICHE	RS05AEG0007A0-signed.pdf
20 - Elaborati di Progetto	RS05AEG0008A0	PROFILO LONGITUDINALE STATO DI PROGETTO	RS05AEG0008A0-signed.pdf
20 - Elaborati di Progetto	RS05AEG0009A0	SEZIONI DI PROGETTO 1	RS05AEG0009A0-signed.pdf
20 - Elaborati di Progetto	RS05AEG0010A0	SEZIONI STATO DI PROGETTO 2	RS05AEG0010A0-signed.pdf
20 - Elaborati di Progetto	RS05AEG0011A0	SEZIONI STATO DI PROGETTO 3	RS05AEG0011A0-signed.pdf
20 - Elaborati di Progetto	RS05AEG0007A0	PLANIMETRIA DI PROGETTO OPERE IDRAULICHE	RS05AEG0007A0-signed.pdf
20 - Elaborati di Progetto	RS05AEG0008A0	PROFILO LONGITUDINALE STATO DI PROGETTO	RS05AEG0008A0-signed.pdf
20 - Elaborati di Progetto	RS05AEG0009A0	SEZIONI DI PROGETTO 1	RS05AEG0009A0-signed.pdf
20 - Elaborati di Progetto	RS05AEG0010A0	SEZIONI STATO DI PROGETTO 2	RS05AEG0010A0-signed.pdf
20 - Elaborati di Progetto	RS05AEG0011A0	SEZIONI STATO DI PROGETTO 3	RS05AEG0011A0-signed.pdf
20 - Elaborati di Progetto	RS05AEG0012A0	PARTICOLARI COSTRUTTIVI	RS05AEG0012A0-signed.pdf
20 - Elaborati di Progetto	RS05AEG0013A0	LAYOUT DI CANTIERE	RS05AEG0013A0-signed.pdf
22 - Elenchi Elaborati	RS05EET0000A0	ELENCO ELABORATI	RS05EET0000A0-signed.pdf
20 - Elaborati di Progetto	RS05REL0000A0	RELAZIONE GENERALE	RS05REL0000A0-signed.pdf
20 - Elaborati di Progetto	RS05REL0001A0	RELAZIONE GEOLOGICA	RS05REL0001A0-signed.pdf
20 - Elaborati di Progetto	RS05REL0002A0	RELAZIONE IDROLOGICA E IDRAULICA	RS05REL0002A0-signed.pdf
0 - Elaborati di Progetto	RS05REL0003A0	RELAZIONE TECNICA GENERALE	RS05REL0003A0-signed.pdf
20 - Elaborati di Progetto	RS05REL0004A0	RELAZIONE SU MATERIALI IMPIEGATI	RS05REL0004A0-signed.pdf
20 - Elaborati di Progetto	RS05REL0005A0	RELAZIONE PAESAGGISTICA	RS05REL0005A0-signed.pdf
20 - Elaborati di Progetto	RS05REL0006A0	PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO	RS05REL0006A0-signed.pdf
20 - Elaborati di Progetto	RS05REL0007A0	STIMA COSTI SICUREZZA	RS05REL0007A0-signed.pdf
20 - Elaborati di Progetto	RS05REL0008A0	ANALISI NUOVI PREZZI	RS05REL0008A0-signed.pdf
20 - Elaborati di Progetto	RS05REL0009A0	COMPUTO METRICO ESTIMATIVO	RS05REL0009A0-signed.pdf
20 - Elaborati di Progetto	RS05REL0010A0	ELENCO PREZZI UNITARI	RS05REL0010A0-signed.pdf
20 - Elaborati di Progetto	RS05REL0011A0	ELENCO PREZZI UNITARI	RS05REL0011A0-signed.pdf
14 - Quadro Economico	RS05REL0012A0	QUADRO ECONOMICO	RS05REL0012A0-signed.pdf
20 - Elaborati di Progetto	RS05REL0013A0	CAPITOLATO SPECIALE D'APPALTO	RS05AEG0013A0-signed1.pdf
20 - Elaborati di Progetto	RS05REL0014A0	SCHEMA DI CONTRATTO	RS05REL0014A0-signed.pdf
20 - Elaborati di Progetto	RS05REL0015A0	PIANO DI MANUTENZIONE	RS05REL0015A0-signed.pdf



Tipo documento	Codifica	Descrizione	Nome file
20 - Elaborati di Progetto	RS05REL0016A0	CRONOPROGRAMMA	RS05REL0016A0-signed.pdf

**LETTI** i seguenti elaborati integrativi trasmessi dal Proponente per il tramite del Portale della Regione Siciliana (con istanza prot. DRA n. 72491 del 03/10/2023):

Tipo documento	Codifica	Descrizione	Nome file
02 - Avviso al Pubblico	RS05AVV0001S1	Avviso al pubblico	1_avviso_al_pubblico_verifica_art_19_r ev.2.pdf
03 - Dichiarazione del valore dell'opera	RS05ADD0001S1	Dichiarazione valore dell'opera rimodulata	Dichiarazione_valore_dell_opera.pdf
04 - Quietanza Oneri istruttori	RS05ADD0002S1	Quietanza oneri istruttori	Quietanza_oneri.pdf
06 - Lettera affidamento incarico	RS05ADD0003S1	Determina affidamento incarico	Determina_affidamento.pdf
30 - SHAPE FILES (ZIP)	RS05GIS0001S1	Shape file	shape_files.zip
99 - Altra Documentazione	RS05ADD0004A0	Dichiarazione elenco professionisti elaborati ambientali	3_dich_elenco_professionisti.pdf
99 - Altra Documentazione	RS05ADD0005S1	Dichiarazione redattore studio ambientale	4_dich_prof_spa_sia_inc_integrazione- signed.pdf
99 - Altra Documentazione	RS05ADD0006A0	Dichiarazione elenco professionisti redattore della documentazione caricata su Portale	Elenco_professionisti_documentazione_ depositata1.pdf
97 - Istanza Invio Integrazione	RS05ADD0007A0	Istanza invio integrazioni alla richiesta perfezionamento (rif. Vs. nota prot. n.66960 del 11/09/2023)	Riscontro_nota_richiesta_perfezioname nto_istanza.pdf
99 - Altra Documentazione	RS05ADD0008A0	Istanza avvio procedura art.19 rimodulata per aggiornamento valore dell'opera	5_MOD_05_-_Screening_VIA_- _Art_19_TUA.pdf
20 - Elaborati di Progetto	RS05AEG0012S1	Particolari costruttivi	RS05AEG0012S1.Particolari_costruttivi- signed.pdf
22 - Elenchi Elaborati	RS05EET0000S1	Elenco elaborati	RS05EET0000S1.Elenco_elaborati- signed.pdf
20 - Elaborati di Progetto	RS05REL0000S1	Relazione generale	RS05REL0000S1.Relazione_Generale- signed.pdf
20 - Elaborati di Progetto	RS05REL0001S1	Relazione geologica	RS05REL0001S1.Relazione_Geologica -signed.pdf
20 - Elaborati di Progetto	RS05REL0008S1	Analisi prezzi	RS05REL0008S1.Analisi_prezzi_unitari- signed.pdf
20 - Elaborati di Progetto	RS05REL0009S1	Computo metrico estimativo	RS05REL0009S1.Computo_metrico_es timativo-signed.pdf
14 - Quadro Economico	RS05REL0012S1	Quadro economico rimodulato post Conferenza dei servizi	RS05REL0012S1.Schema_quadro_econ omico-signed.pdf
20 - Elaborati di Progetto	RS05REL0013S1	Capitolato speciale d'appalto	RS05REL0013S1.Capitolato_speciale_ d_appalto-signed.pdf



20 - Elaborati di Progetto	RS05REL0014S1	Schema di contratto	RS05REL0014S1.Schema_di_contratto-signed.pdf
20 - Elaborati di Progetto	RS05REL0017A0	Relazione sulla gestione delle materie	RS05REL0017A0_Relazione_gestione_materie-signed.pdf
20 - Elaborati di Progetto	RS05REL0010S1	Elenco prezzi unitari	RS05REL0010S1.Elenco_prezzi-signed.pdf

**CONSIDERATO** che il progetto ha l'obiettivo di mitigare il rischio idrogeologico derivante dall'insufficienza delle opere idrauliche esistenti a garantire il deflusso delle portate di piena del Torrente Lavinaio-Platani, con particolare riferimento ai due tratti tombati di attraversamento del centro abitato del Comune di Aci Catena, in particolare la Via Cimitero e la Via Scale di Sant'Antonio, prevedendo:(i) la realizzazione di una vasca delimitata da muri in calcestruzzo e rivestita sul fondo con materassi reno, in corrispondenza del Cimitero; (ii) la realizzazione di una briglia a fessura, a presidio della vasca; (iii) la creazione di una pista di accesso, necessaria per la manutenzione delle nuove opere da realizzare; (iv) la realizzazione di un primo scatolare in cls delle dimensioni interne 7.00 x 4.00 ed una lunghezza di circa 28 metri; (v) la demolizione del canale esistente a valle dello scatolare di Via Cimitero e del muro di sostegno lungo la Via Patanè per realizzare un nuovo canale rettangolare delle dimensioni interne di 7.0 m di larghezza e altezza variabile; la realizzazione di un secondo scatolare in cls delle dimensioni interne 7.00 x 4.00 m. necessario per il tratto attraversamento su Via Scale di Sant'Antonio di lunghezza di circa 47 metri; (vi) la realizzazione di un ulteriore tratto di canale aperto di circa 40 metri a valle dello scatolare di Via Scale di Sant'Antonio e fino al raccordo con l'attraversamento di Via Spoto.

## **1. QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO**

**CONSIDERATO** che il Proponente ha esaminato i seguenti strumenti pianificatori/programmatori:

- **Piano Paesaggistico della Provincia di Catania:** l'area nel quale ricadono gli interventi in progetto è inserita nell'Ambito 13 - Cono vulcanico etneo, Paesaggio Locale - PL 15 – Area metropolitana: terre di Aci, Sub-ambito 15b - Paesaggio agrario o urbanizzato e delle aste fluviali, aree di interesse archeologico comprese, soggetto a Livello di Tutela 1 e normato dall'art. 35 delle Norme di Attuazione del Piano;
- **Piano per l'Assetto Idrogeologico (PAI):** il sito interessato dal progetto era individuato come sito di Attenzione (cod. 095-E-3AT-E01), successivamente nel 2019, a seguito di severi eventi meteorici che hanno determinato delle profonde buche nel letto del torrente Lavinaio-Platani e ribaltato circa 12 ml di muro di contenimento della sponda sinistra e rotto il muro in sponda destra, l'area è stata perimetrata con un livello di pericolosità P3 (alta) e con un livello di rischio idraulico R4 (molto elevato), considerato che gli elementi coinvolti (strade comunali e abitazioni) ricadono all'interno del nucleo abitativo;
- **Piano Regolatore Comunale (PRG):** l'area interessata dalle opere in progetto ricade in area del demanio fluviale, prossima alla particella n.1 del foglio di mappa n. 2 del Comune di Aci Catena, ed è conforme agli strumenti urbanistici comunali vigenti;
- **Piano di Tutela delle Acque (P.T.A.):** il torrente Lavinaio-Platani, dove avverranno i lavori di sistemazione torrentizia, è individuato all'interno dei bacini minori fra Simeto e Alcantara (R 01 095);
- **Piano Regionale di Coordinamento per la Tutela della Qualità dell'aria:** L'area di interesse ricade in "zona C", nella quale, pur in assenza di misure dirette in siti fissi, è ipotizzabile l'inesistenza del rischio di superamento dei valori limite di cui al D.M. 60/2002.

**CONSIDERATO** che il Proponente ha esaminato il seguente sistema vincolistico:



- **Codice dei Beni Culturali** (Decreto Legislativo n.42 del 22.11.2004 e smi): L'area di interesse ricade in aree vincolate ai sensi del D. Lgs. 42/2004, art 142 comma 1, lett.c) - fiumi, torrenti e corsi d'acqua, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri;
- **Aree Naturali Protette** (legge quadro 394/91 e smi.): L'ambito territoriale d'intervento non ricade in Parchi né Riserve Orientate Naturali, quelle più prossime all'area di intervento distano 2,5 Km, in particolare: (i) R.N.O. Timpa di Acireale – distante circa 2,5 km; (ii) Area Marina protetta Isole Ciclopi – distante circa 4,3 km; (iii) R.N.O. Complesso Immacolatelle e Micio Conti – distante circa 4,7 km; (iv) Parco dell'Etna – distante circa 5,5 km;
- **Rete Natura 2000: Siti Di Interesse Comunitario** (Direttiva Habitat 92/43/CEE) ZONE DI PROTEZIONE SPECIALE (ZPS):L'ambito territoriale d'intervento e non ricade all'interno del perimetro di aree destinate alla salvaguardia della diversità biologica mediante la conservazione degli habitat naturali, seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche indicati negli allegati delle Direttive 92/43/CEE del 21 maggio 1992 "Direttiva Habitat" e 79/409/CEE del 2 aprile 1979 "Direttiva Uccelli. I siti Natura 2000 più prossimi all'area di intervento distano 2,5 km, in particolare: (i) ZSC ITA070021 – Bosco di S. Maria La Stella in direzione nord-ovest; (ii) ZSC ITA070004 – Timpa di Acireale in direzione est. Altri siti più distanti sono elencati di seguito in ordine di distanza:(iii) SIC ITA070028 – Fondali di Aci Castello – distante circa 4,3 km direzione sud-est; (iv) ZSC ITA070022 – Bosco di Linera – distante circa 4,7 km direzione nord; (v) ZSC ITA 070008 - Complesso Immacolatelle - Micio Conti - Boschi limitrofi – distante circa 4,8 km direzione sud-ovest; (vi) SIC ITA070006 – Isole dei Ciclopi – distante circa 5,3 km direzione sud-est;
- **Vincolo Idrogeologico e Forestale:** L'ambito territoriale d'intervento non si sovrappone con la carta forestale di cui alla L.R. n. 16/1996 e s.m.i. e non ricade su aree sottoposte a Vincolo Idrogeologico, ai sensi del R.D. n. 3267/1923.

**CONSIDERATO e VALUTATO** che l'analisi degli strumenti di tutela ambientale presenti sul territorio in cui si colloca il progetto ha evidenziato che le strutture in progetto saranno realizzate in un'area di scarso valore naturalistico anche se in parte in adiacenza a zona abitate. Nella stessa area non si rilevano, peraltro, elementi di rilievo dal punto di vista storico, culturale o agricolo, eccettuata la presenza del cimitero comunale che risulta realizzato adiacente al corso del torrente. L'uso del suolo nell'area di intervento e nell'area vasta è di zona residenziale a tessuto urbano.

## **2. QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE**

**RILEVATO** che dalla documentazione progettuale risulta quanto segue:

La zona d'intervento interessa l'asta del torrente Lavinaio – Platani, nel tratto che attraversa l'abitato di Aci Catena, compreso tra il Cimitero (tratto di monte) al sottopasso di Via Spoto.

Dal punto di vista topografico, l'area di progetto ricade nella tavoletta "ACIREALE" (F. 270 IV NE) edita dall'IGM in scala 1:25.000 e nel foglio "625140" della Carta Tecnica Regionale in scala 1:10.000.

Il tratto del torrente in argomento, in corrispondenza del cimitero, non è ben regimentato; successivamente attraversa il primo sottopasso del cimitero ma presenta una sezione non sufficiente. A seguire, lungo la via Patanè, torna ad essere un canale a cielo aperto con sezione in c.a. mentre in corrispondenza di via Scale di Sant'Antonio si intuba di nuovo per poi sbucare con un'alta velocità lungo la scalinata dopo la scuola procedendo fino alla via Spoto. Inoltre lungo l'alveo del Torrente Lavinaio Platani, in corrispondenza del tombino in prossimità del Cimitero, si innesta una condotta di acqua piovana derivante dalla raccolta di acque bianche proveniente dal Comune di Aci S. Antonio (che si trova a quota superiore rispetto a quella di Aci Catena). Tale condotta, specie nei giorni di pioggia intensa, fa recapitare nel torrente Lavinaio-Platani



una notevole quantità di acqua piovana proveniente dalla raccolta delle caditoie della strada.

L'abitato di Aci Catena negli ultimi decenni non è stato mai soggetto ad eclatanti episodi di esondazione o di alluvionamento, anche in corrispondenza di piogge prolungate e consistenti. Tuttavia, l'attuale profilo plano-altimetrico e la sezione, sia dell'alveo scoperto che inizia dalla zona del cimitero, dalla parte alta di via Giuseppe Patanè, sia dello scatolare al di sotto della piazzetta di via Scale S. Antonio, sono poco efficienti e non in grado di gestire le piene eccezionali che potrebbero colpire la località di Aci Catena o il bacino idrografico interessato.

L'obiettivo dell'intervento è di mitigare il rischio idrogeologico derivante dall'insufficienza delle opere idrauliche esistenti a garantire il deflusso delle portate di piena del Torrente Lavinaio-Platani, con particolare riferimento ai due tratti tombati di attraversamento di Via Cimitero e Via Scale di Sant'Antonio, che non sono in grado di far defluire portate con tempi di ritorno rispettivamente di Tr50 anni e Tr10 anni.

La superficie complessiva dell'area interessata dalle opere in progetto è di circa 3.900mq, ricadenti all'interno dell'alveo, per una lunghezza di circa 350 m. e sono previste le seguenti opere:

- In corrispondenza del cimitero, pochi metri a monte dell'attraversamento esistente, è prevista la realizzazione di una vasca delimitata da muri in calcestruzzo e rivestita sul fondo con materassi reno, della larghezza di circa 17 m e lunghezza di circa 18 m;
- sulla sinistra idraulica sarà realizzata, una pista di accesso alla vasca necessaria per la manutenzione della vasca e del nuovo canale a valle. A presidio della vasca sarà realizzata una briglia a fessura;
- A valle della briglia è prevista la realizzazione di un primo scatolare in cls realizzato in opera delle dimensioni interne 7.00 x 4.00 ed una lunghezza di circa 28 metri. Lo scatolare di progetto avrà un ricoprimento di terreno di circa 1 metro comprensivo anche del ripristino del manto di viabilità stradale (Strato di usura, binder, base e fondazione stradale) e sarà contornato da un vespaio drenante realizzato in ghiaia/sassi. La pendenza del canale di progetto su tutto il tratto interessato dalle opere sarà del 3.5%, pendenza più bassa rispetto allo stato attuale permessa dalla realizzazione di diversi salti di fondo di altezza 1.00 e 2.00 metri.
- A valle dello scatolare di Via Cimitero il progetto prevede la demolizione del canale esistente e del muro di sostegno lungo la Via Patanè, per realizzare un nuovo canale rettangolare delle dimensioni interne di 7.0 m di larghezza e altezza variabile; Il primo tratto del nuovo canale sarà realizzato con una tipologia costruttiva che prevede la realizzazione di una sezione a C in calcestruzzo (muri di sponda e fondo alveo) continua con rivestimento del fondo in pietra locale per mitigare l'impatto visivo delle opere. A tergo della struttura sarà realizzato un vespaio drenante ghiaia/sassi contornato da geotessile. Il tratto successivo del nuovo canale avrà le medesime dimensioni del precedente ma sarà realizzato con due muri di sponda in cls (altezza variabile tra 3 e 4.5 m) e fondo protetto da materassi reno di spessore h 23 cm. A tergo della struttura sarà realizzato un vespaio drenante ghiaia/sassi contornato da geotessile. Nel tratto di canale lungo Via Patanè sono previsti 6 salti di fondo, 5 di altezza 1 metro mentre l'ultimo, prima dello scatolare di Via Scale di Sant'Antonio, sarà di altezza 2 m.
- Il secondo tratto di attraversamento su Via Scale di Sant'Antonio, analogamente a quello di monte, sarà formato da uno scatolare in cls realizzato in opera delle dimensioni interne 7.00x4.00 m. ed una lunghezza di circa 47 metri;
- A valle dello scatolare di Via Scale di Sant'Antonio l'intervento prevede un ulteriore tratto di canale aperto di circa 40 metri fino al raccordo con l'attraversamento di Via Spoto. In questo tratto si prevede la demolizione sia del canale esistente che della scalinata adiacente, in modo da poter ricavare la sezione di progetto di larghezza 7.0 m. per raccordarsi allo scatolare di nuova posa; Anche in questo ultimo



tratto la pendenza del canale di progetto sarà del 3.5%, pendenza più bassa rispetto allo stato attuale grazie alla realizzazione di ulteriori 2 nuovi salti di fondo di altezza 2 metri e del rifacimento della briglia esistente (salto h=2.3 m) a monte dello scatolare di Via Sposto. Il canale sarà realizzato con una tipologia costruttiva che prevede la realizzazione di una sezione a C in calcestruzzo (muri di sponda e fondo alveo) continua con rivestimento del fondo in pietra locale, mentre a valle con muri di sponda e materasso reno di rivestimento del fondo alveo;

- Opere accessorie quali: (i) Ripristino scalinate e pavimentazioni in pietrame precedentemente demolite; (ii) Ripristino pavimentazione stradale su Via Patanè, Via Scale S. Antonio; (iii) Ripristino ringhiera in corrispondenza del sottopasso su Via Scale S. Antonio; (iv) Ripristino ringhiera in corrispondenza della piazzetta e della scalinata nei pressi di Via Scale S. Antonio; (v) Inserimento di nuovi manufatti per la raccolta e lo smaltimento delle acque meteoriche quali canalette e caditoie stradali; (vi) Ripristino degli elementi di arredo urbano preesistenti; (vii) Ripristino impianto di pubblica illuminazione;

**CONSIDERATO** che nel documento “Relazione gestione delle materie” il Proponente afferma che durante le lavorazioni di progetto saranno prodotti i seguenti materiali di risulta: (i) Fresato d’asfalto proveniente dalla scarifica del manto stradale CER 17.03.02 (153,84 mc); (ii) Materiale da demolizioni (calcestruzzo) CER 17.09.04 (1.567,58 mc) e Materiale proveniente dalle attività di scavo (terre e rocce da scavo) CER 17.05.04 (10.779,15 mc), specificando che, a seguito dei risultati ottenuti dall’analisi di caratterizzazione dei campioni prelevati nei 2 punti di prelievo, il materiale proveniente dagli scavi in alveo, sarà conferito presso apposito centro di recupero o discarica autorizzata, previa idonea e preventiva attività di caratterizzazione dello stesso, mentre, il materiale proveniente dagli scavi a tergo delle opere in calcestruzzo esistenti (arginature, muri di sponda, ecc.) sarà riutilizzato come rinterro all’interno delle medesime aree di cantiere a tergo delle nuove strutture in progetto, previa idonea e preventiva attività di caratterizzazione dello stesso.

**VALUTATO** che necessita un piano di cantierizzazione dell’opera che tenga conto anche della fase provvisoria, dei depositi temporanei delle terre, e dei presidi, anche temporanei di ordine idrogeologico, che s’intendono adottare.

### **3. QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE**

#### **3.1 Analisi delle componenti ambientali**

**CONSIDERATO** che le componenti ambientali analizzate nello SPA sono: Sottosuolo – Suolo – Uso, Ambiente idrico (Acque sotterranee e Idrografia superficiale), Atmosfera, Salute pubblica, Agenti fisici (rumore, vibrazioni), Vegetazione, flora e fauna, Paesaggio.

**CONSIDERATO** che per quanto attiene all’uso di risorse naturali il Proponente afferma che nel progetto è limitato esclusivamente ai seguenti interventi: (i) Ripristino pavimentazione rimossa; (ii) Ripristino/rifacimento orlatura marciapiedi; (iii) Revisione paramento in blocchi della banchina; (iv) Risanamento del paramento murario, prevedendo l’approvvigionamento di materiale lapideo di origine lavica, compatibili con quello ad oggi già presente presso le aree di intervento, ma che versano in cattivo stato di manutenzione.

**CONSIDERATO** che per quanto attiene alla **qualità dell’aria** il Proponente dichiara che nel Piano Regionale di Coordinamento per la Tutela della Qualità dell’aria il Comune di Aci Catena, l’area di progetto ricade in “zona C”, nella quale, pur in assenza di misure dirette in siti fissi, è ipotizzabile l’inesistenza del rischio di superamento dei valori limite di cui al D.M. 60/2002. Inoltre, per quanto concerne la classificazione del territorio ai fini del mantenimento e risanamento della qualità dell’aria, si trova nella “zona di mantenimento”, in cui la concentrazione stimata è inferiore al valore limite per tutti gli



inquinanti analizzati.

**CONSIDERATO** che per quanto attiene alla componente **atmosfera**, il Proponente afferma che i possibili impatti negativi sulla qualità dell'aria possono essere individuati esclusivamente in fase di realizzazione delle opere, essenzialmente attribuibili alla produzione di polveri ed emissioni gassose dai mezzi d'opera impiegati nelle attività di cantiere (ossidi di azoto, monossido di carbonio e materiale particolato) e alla produzione e diffusione di odori molesti. Inoltre, l'esecuzione dei lavori in periodi particolarmente siccitosi potrebbe localmente costituire un fattore aggravante degli impatti sulla qualità dell'aria, in particolare per quanto riguarda la diffusione delle polveri. Tuttavia, tali impatti, connessi limitatamente alla fase di cantiere, sono di tipo temporaneo e reversibili e non si emetteranno volumi di inquinanti in atmosfera tali da far presumere un aggravio della situazione attuale. Analogamente il Proponente sostiene che i possibili impatti generati dalla diffusione delle polveri nelle aree limitrofe dovute all'azione del vento, sia sulla popolazione che - indirettamente - sulla vegetazione e gli habitat, in relazione al cronoprogramma delle attività di cantiere saranno circoscritti nel tempo e nello spazio, pertanto, ritiene che possano essere considerati di significatività limitata. Per minimizzare gli impatti sulla componente atmosfera il Proponente intende applicare opportune misure di mitigazione: (i) riduzione al minimo della movimentazione di mezzi e macchinari, e del trasporto (carico - scarico - deposito) di materiali, al fine di ridurre le emissioni di polveri in sospensione; (ii) i depositi di materiale saranno ricavati entro la perimetrazione del cantiere; (iii) i cumuli di materiale saranno frequentemente irrorati al fine di evitare diffusione di polveri nelle aree circostanti, per la stessa ragione si provvederà alla bagnatura delle piste sterrate ed alla copertura con teli dei cassoni degli autocarri impiegati per il trasporto di materiali presso il cantiere e per il conferimento a discarica dei rifiuti prodotti; (iii) in caso di elementi particolarmente sensibili e situazioni ambientali sfavorevoli (ad esempio venti molto intensi) si prevede la copertura con idonei teli per proteggere i cumuli stoccati nell'area di cantiere; (iv) adozione di velocità ridotta da parte dei mezzi pesanti; (v) impiego di apparecchi di lavoro a basse emissioni di gas particolato; (vi) utilizzo di sistemi di filtri per particolato per le macchine/apparecchi a motore diesel; (vii) rispetto di tutte le prescrizioni normative in materia di revisione periodica e manutenzione dei mezzi d'opera e delle apparecchiature impiegate; (viii) utilizzo di mezzi di cantiere omologati secondo le normative più recenti e accompagnati dai relativi certificati di conformità.

**VALUTATO** che occorre indicare in apposita planimetria il sito relativo alle attività di rifornimento di gasolio dei mezzi e fornire una relazione descrittiva delle modalità di impermeabilizzazione di tale settore.

**CONSIDERATO** che per quanto attiene all'**ambiente idrico** il Proponente afferma che il versante orientale del massiccio etneo, a causa della elevata permeabilità dei terreni vulcanici, può ritenersi privo di reticolo idrografico mancando non solo veri corsi d'acqua ma anche incisioni torrentizie con deflussi limitati a brevi periodi dell'anno, assimilabili alle caratteristiche fiumare dei Peloritani. Nel suo insieme questo embrione di reticolo idrografico, la cui geometria è generalmente centrifuga, si ricollega prevalentemente alla tettonica, alle quote meno elevate, ed in prevalenza alla morfologia propria delle vulcaniti, alle quote superiori. I deflussi tumultuosi in concomitanza ad eventi piovosi di particolare intensità si esauriscono rapidamente al cessare delle precipitazioni. L'antropizzazione ha determinato un notevole mutamento delle condizioni ambientali sia per l'incremento dell'impermeabilizzazione del suolo legata all'estendersi degli insediamenti, sia per la trasformazione degli alvei che condiziona il libero deflusso delle acque. Gli alvei sono spesso occupati parzialmente o completamente da zone coltivate che interrompono la continuità idraulica, o addirittura trasformati in strade a volte asfaltate. L'impatto sull'ambiente idrico determinato dal progetto in argomento, secondo il Proponente è concentrato sul Torrente Lavinaio-Platani. Tuttavia, considerando il regime effimero del succitato torrente, non considerano impatti sulle acque in quanto per la maggior parte dell'anno il deflusso delle acque risulta nullo. Gli impatti potrebbero accadere in caso di sversamenti accidentali di materiali inquinanti -come la perdita di oli o carburante dalle macchine operatrici- lungo l'asta fluviale oggetto dell'intervento; tuttavia, le attività di



cantiere saranno sottoposte a costante controllo, e si attueranno opportuni provvedimenti di sicurezza che saranno sufficienti a limitare drasticamente la possibilità di eventi incidentali. Ulteriormente, considerando l'assenza di acqua lungo l'asta torrentizia, si prevede un impatto basso sulla componente idrica durante la fase di cantiere. Inoltre, il Proponente afferma che il consumo della risorsa idrica durante la realizzazione delle opere si ritiene nullo o non significativo. Dopo la fase di realizzazione, si ha una netta e indiscutibile prevalenza degli effetti positivi in quanto si riduce la popolazione esposta a rischio idraulico. Il Proponente indica le misure di mitigazione per limitare gli impatti sulla componente idrica, di seguito sintetizzate: (i) al fine di contenere eventuali sversamenti accidentali di inquinanti in cantiere, lo stoccaggio, la manipolazione e il rifornimento di carburante, lubrificanti e fluidi idraulici dei mezzi avverrà in un luogo sufficientemente distante dal corpo idrico e impermeabile; (ii) saranno predisposti dei piani di emergenza per il contenimento e la rimozione di eventuali fuoriuscite; (iii) Kit di prima emergenza costituiranno una dotazione di sicurezza da posizionarsi in tutti quei luoghi nei quali sono possibili sversamenti o perdite accidentali di liquidi, dove quindi è necessario avere una dotazione di materiali assorbenti pronta per l'intervento; (iv) Tutti gli addetti al lavoro avranno una appropriata formazione sulle misure preventive ed i comportamenti da tenere in caso di sversamenti accidentali; (v) Le zone di lavoro dove si farà uso di cemento saranno isolate da ogni possibile ingresso diretto o indiretto nel corso d'acqua di acque di scolo; (vi) nel cantiere dovrà essere predisposta un'unica area in cui effettuare le operazioni di lavaggio e manutenzione.

**CONSIDERATO** che per quanto attiene la componente **suolo e sottosuolo**, il Proponente afferma che tutta l'area di interesse ricade su litotipi esclusivamente vulcanici che, nella carta geologica, assumono la denominazione di "Colate laviche recenti prevalentemente non datate (lpr)". Lo spessore del ricoprimento di origine vulcanica nell'area è di qualche centinaio di metri. Al di sotto delle vulcaniti è presente una formazione sedimentaria, argillosa verso il basso e via via sempre più sabbiosa sino a diventare un conglomerato verso l'alto. Quasi ovunque questa parte sommitale più grossolana risulta asportata dall'erosione, elemento questo che ha indotto, nel passato, a considerare come sedimentario solo lo strato a resistività molto bassa, dell'ordine dei 5 ohm x m, corrispondente alle argille. In relazione ai lineamenti idrogeologici dell'area in esame, il Proponente afferma che nell'area di progetto è presente una di quelle rare incisioni torrentizie che solcano il fianco orientale del vulcano, percorrendolo sin dalle quote più elevate fino alla linea di costa (T.te Lavinaio-Platani). Tale incisione si presenta completamente asciutta per lunghi periodi dell'anno ma mostra tutta la sua pericolosità in coincidenza di eventi pluviometrici estremi. Relativamente alla sismicità dell'area, il Proponente afferma che la classificazione sismica per il territorio di Acì Catena, è la "zona sismica 2". Secondo il Proponente, gli impatti sul suolo e sottosuolo durante la fase di cantiere sono riconducibili, in primo luogo, all'occupazione di terreno adibito ad area di cantiere. Inoltre, le attività lavorative sono potenzialmente in grado di provocare impatti negativi sul suolo e sul sottosuolo nelle aree di lavoro e di cantiere a causa di sversamento di sostanze inquinanti quali oli, idrocarburi, metalli pesanti e altre sostanze pericolose. Dal momento che gli impatti sono legati essenzialmente a fenomeni accidentali, non si prevede che la loro intensità possa essere elevata. Inoltre, le zone che maggiormente potrebbero essere interessate da tali eventi accidentali sono quelle dedicate alle attività di manutenzione e rifornimento dei mezzi. Una volta completati i lavori, le aree di cantiere saranno smobilizzate ed i luoghi coinvolti dalle nuove opere, ripristinati nello stato ante-operam. Da quanto sopra riportato, pertanto, il Proponente non prevede impatti significativi a carico della componente durante la fase di cantiere. Durante la fase di esercizio l'unica interferenza sulla componente è riconducibile all'occupazione di suolo delle opere in progetto, che comunque reputa a basso impatto ambientale. Per la mitigazione di eventuali impatti di cantiere il Proponente dichiara che si adopereranno azioni di natura indiretta, consistenti nel controllo giornaliero, prima dell'inizio delle lavorazioni, dei mezzi meccanici impiegati, al fine di verificarne il corretto funzionamento e l'assenza di perdite di liquidi (quali olii o carburanti). Inoltre, le attività di manutenzione dei servizi igienici previsti (bagni chimici), consistenti nello smaltimento del serbatoio reflui, verranno svolte da ditta specializzata. Per quanto concerne gli eventuali sversamenti accidentali dai macchinari utilizzati in cantiere sarà attivato un rapido intervento mediante



asportazione delle porzioni di suolo contaminato. Ulteriormente, il cantiere sarà dotato di presidi per il controllo delle perdite stesse e la prevenzione dell'inquinamento, consistenti in materiale assorbente, materiale per la pulizia, teli e sacchi per il confinamento dei rifiuti così prodotti da inviare a smaltimento nei modi previsti dalla normativa vigente. Infine, la produzione di rifiuti dovuta alle demolizioni delle parti in calcestruzzo e ad una quota parte delle terre scavate, se non recuperabili, saranno trasportati in apposito centro di recupero.

**CONSIDERATO** che per quanto attiene alla componente **vegetazione, flora e fauna**, il Proponente afferma che il valore naturalistico attribuito all'area di progetto risulta molto basso; l'area d'intervento è, infatti, una zona residenziale a tessuto urbano. Non esiste alcuna fascia arboreo-arbustiva lungo il corso del torrente Laviano - Platani, e quel poco di vegetazione spontanea costituita da rovi, risulta insufficiente ad assicurare quell'apporto morfo-edafico al corso d'acqua che gli farebbe attribuire un valore ecologico-funzionale reale. Secondo il Proponente, non si rileva, nell'area di interesse, la presenza di popolazioni di specie faunistiche di particolare pregio conservazionistico, pertanto, la poca vegetazione presente non svolge funzioni di collegamento all'interno di reti ecologiche o corridoi ecologici: l'area di intervento non si trova in una zona umida né, tantomeno, il progetto riguarda zone costiere. Il progetto non comprende zone montuose o forestali e non è compresa entro i confini del Parco dell'Etna o di boschi tutelati. Infine, non rientra all'interno del perimetro di aree destinate alla salvaguardia della diversità biologica mediante la conservazione degli habitat naturali, seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche indicati negli allegati delle Direttive 92/43/CEE del 21 maggio 1992 "Direttiva Habitat" e 79/409/CEE del 2 aprile 1979 "Direttiva Uccelli". Secondo il Proponente non si prevede alcun impatto su vegetazione e flora, sia in fase di cantiere che in fase di esercizio, considerando l'assenza di aree di particolare pregio. Per quanto riguarda la fauna, visto il grado di antropizzazione e di degrado è inesistente o poco interessante. Il Proponente ritiene che l'impatto sulla componente faunistica dell'opera in progetto sia presente soltanto nella prima fase di realizzazione delle opere allorché è previsto l'uso di mezzi pesanti apportando un alto inquinamento acustico e una emissione di polveri e gas di scarico che determineranno un sicuro disturbo alla fauna presente. Tale impatto è, tuttavia, poco rilevante considerando il basso livello, sia quantitativo che qualitativo, della fauna presente. In merito alle misure di mitigazione il Proponente ritiene che le misure adottate per le componenti già analizzate, oltre che quelle per limitare rumori e vibrazioni si estenderanno anche alle componenti biotiche presenti nell'area di interesse.

**CONSIDERATO** che per quanto attiene alle **emissioni acustiche**, il Comune di Aci Catena non ha ancora adottato un Piano di zonizzazione acustica comunale, pertanto, in fase transitoria, restano validi i limiti provvisori fissati dall'art. 6 del DPCM 01/03/1991 e, sulla base delle caratteristiche di destinazione d'uso, i limiti applicabili all'area circostante il sito di Progetto sono quelli definiti per la "ZONA A", ovvero 65 dB(A) in periodo diurno e 55 dB(A) in periodo notturno. Secondo il Proponente l'impatto sulla componente rumore e vibrazione dipende dal tipo di macchinari impiegati, i giorni della settimana e gli orari in cui vengono utilizzati, le ore di utilizzo, il numero di sorgenti sonore in azione contemporaneamente e, infine, la distanza e la densità dei possibili recettori, considerato anche la presenza di una scuola primaria in corrispondenza di Via Scale S. Antonio. Il Proponente intende adottare le seguenti misure di mitigazione: (i) selezione di macchine ed attrezzature omologate in conformità alle direttive della Comunità Europea e ai successivi recepimenti nazionali; (ii) impiego di macchine movimento terra ed operatrici gommate piuttosto che cingolate; (iii) installazione di silenziatori sugli scarichi; (iv) utilizzo di gruppi elettrogeni e compressori, di recente fabbricazione, insonorizzati; (v) sistematica manutenzione delle attrezzature.

**VALUTATO** che occorre produrre uno studio previsionale di impatto acustico.

**CONSIDERATO** che per quanto attiene alla **salute pubblica** il Proponente afferma che il territorio di Aci Catena è stato nel corso degli anni soggetto a continui e ripetuti eventi meteorologici ed idrogeologici avversi che hanno evidenziato un dissesto geomorfologico e idrogeologico del tronco di torrente in



prossimità del centro abitato ovvero dei diversi attraversamenti viari. Tale dissesto, continua ad essere un pericolo per la popolazione, che in presenza di eventi meteorici di rilievo, è sottoposta a un rischio non indifferente. In prossimità del Cimitero Comunale il torrente riceve le acque meteoriche da un canale di gronda proveniente dal territorio limitrofo di Aci Sant'Antonio, portata stimata in circa 30 mc/sec. Secondo il Proponente, i potenziali impatti sulla salute pubblica, in fase di cantiere, sono legati a polveri e rumori generati dal transito dei mezzi, mentre, nella fase di esercizio non sono previsti impatti sulla salute pubblica, piuttosto la realizzazione delle opere in progetto mitigherà il rischio idraulico che attualmente insiste nel territorio di Aci Catena, con un beneficio per la popolazione e la salute pubblica.

**CONSIDERATO** che per quanto attiene alla componente **paesaggio**, il Proponente afferma che nel Piano Paesaggistico il territorio di Aci Catena ricade all'interno del Paesaggio Locale PL 15 (Area metropolitana: terre di Aci). L'area di intervento si presenta prevalentemente urbanizzata e non mostra aspetti paesaggistici particolarmente rilevanti. Tuttavia, l'area di interesse ricade in aree vincolate ai sensi del D. Lgs. n. 42/2004, art 142 comma 1.c- fiumi, torrenti e corsi d'acqua, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri. Secondo il Proponente, i principali interventi progettuali sono di risezionamento dell'alveo, ovvero di modifica dei manufatti esistenti al fine di mitigare eventuali rischi di inondazione, quindi non cambia la natura degli stessi, ma solamente le dimensioni, che benché producano un leggero impatto dal punto di vista visivo, determineranno una maggiore sicurezza dal punto di vista idrologico-idraulico. In ogni caso, al fine di ridurre l'impatto visivo generato e di integrare gli interventi con il contesto cromatico – paesaggistico esistente, in alcuni tratti del fondo dell'alveo, e nei vari ripristini inseriti in progetto, è stata prevista una pavimentazione in pietrame locale.

**CONSIDERATO** che in relazione all'**alternativa zero** il Proponente afferma che tale scelta si reputa non accettabile in quanto in mancanza dei necessari interventi previsti in progetto continuerà a persistere una condizione di rischio e di pericolo nell'area che risulta essere elevata.

**CONSIDERATO** che in merito alla valutazione degli **impatti cumulativi** con altri progetti il Proponente afferma che, allo stato attuale, non risultano in corso di realizzazione nelle aree limitrofe progetti o interventi, sia analoghi a quello in oggetto, sia di altra natura, la cui attuazione potrebbe dare luogo a effetti cumulativi.

**VALUTATO** che occorre produrre il Piano di Monitoraggio Ambientale redatto sulla base delle Linee Guida per la predisposizione del Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) delle opere soggette a procedure di VIA (D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., D.Lgs. n. 163/2006 e s.m.i.) rev. 1 del 16/06/2014, sia per le componenti ambientali: aria, acqua, suolo e rumore, sia per le componenti ambientali vegetazione e fauna, stante che l'area di intervento interessa anche un'ampia porzione di terreno non edificato (area a verde).

#### **CONSIDERAZIONI E VALUTAZIONI FINALI**

**CONSIDERATO** che l'obiettivo dell'intervento è di mitigare il rischio idrogeologico derivante dall'insufficienza delle opere idrauliche esistenti a garantire il deflusso delle portate di piena del Torrente Lavinaio-Platani, con particolare riferimento ai due tratti tombati di attraversamento del centro abitato del Comune di Aci Catena;

**CONSIDERATO** che l'intervento in oggetto, si ritiene in grado di conseguire gli scopi di messa in sicurezza di una porzione di territorio attualmente ad elevato rischio;

**CONSIDERATO** che l'area di progetto non ricade all'interno di aree Rete Natura 2000, delle aree IBA e non è compresa entro i confini del Parco dell'Etna o boschi tutelati.

**CONSIDERATO** che, al fine di ridurre l'impatto visivo generato e di integrare gli interventi con il contesto cromatico – paesaggistico esistente, in alcuni tratti del fondo dell'alveo, e nei vari ripristini inseriti in progetto, è stata prevista una pavimentazione in pietrame locale.



**VALUTATO** che nella carta della pericolosità idraulica il sito interessato dal progetto è perimetrata con un livello di pericolosità P3 (alta) e con un livello di rischio idraulico R4 (molto elevato), considerato che gli elementi coinvolti (strade comunali e abitazioni) ricadono all'interno del nucleo abitativo;

**VALUTATO** che dovrà essere acquisita l'autorizzazione paesaggistica, ex art. 146 del D. Lgs. n. 42/2004 e s.m.i. tenuto conto che l'ambito di intervento ricade in aree vincolate ai sensi del D. Lgs. n. 42/2004, art 142 comma 1, lett. c);

**VALUTATO** che dovrà essere acquisita l'autorizzazione idraulica unica ai sensi dell'art.93 del Regio Decreto 25 luglio 1904, n.523 e ss.mm.ii., rilasciata dall'Autorità di Bacino del Distretto Idrografico della Sicilia nel rispetto del D.S.G. 187/2022 del 23/06/2022;

**VALUTATO** che dovrà essere acquisita anche l'autorizzazione sismica ai sensi degli artt. 93 e 94 del D.P.R. n. 380/2001 e s.m.i. come recepito in Sicilia dalla L.R. n. 16/2016 e s.m.i. (ex artt. 17 e 18 della L. n. 64/1974) e del D.D.G. n. 344/2020 del 19/05/2020 emanato dal Dipartimento Regionale Tecnico, stante che è prevista la realizzazione di opere in cls e in c.a;

**VALUTATO**, conclusivamente, che le scelte adottate sono state rivolte con l'intento di minimizzare quegli impatti potenzialmente negativi dell'opera che, una volta entrata in fase di funzionamento, non presenterà impatti negativi con le misure di mitigazione previste, mentre si avrà una prevalenza degli effetti positivi in quanto si ridurrà l'esposizione al rischio idraulico della popolazione;

**VISTO** il Parere n. 648/2023 reso dalla CTS nella seduta del 01/12/2023, di non assoggettabilità a VIA dell'intervento con le Condizioni Ambientali riportate nel medesimo Parere;

**VISTA** la nota del DRA - Servizio 1 "Autorizzazioni e Valutazioni Ambientali", prot. n. 8771 del 12/02/2024, con la quale è stato restituito il summenzionato Parere n. 648/2023 per la revisione di talune condizioni ambientali e di alcuni rimandi alla normativa di settore contenuti nelle premesse e nei "Valutato" del Parere;

**RILEVATO** il ritardo della suddetta segnalazione del Servizio 1 del DRA, rispetto alla data di emissione del precedente Parere e rappresentando per il futuro l'urgenza di simili segnalazioni per eventuali revisioni, rettifiche e/o chiarimenti, in caso di opere pubbliche finalizzati alla mitigazione del rischio idrogeologico e/o idraulico del territorio;

**VALUTATA** la necessità di revisionare le condizioni ambientali previste nel Parere 648/2023 nei termini di seguito riportati: (i) stralciando la condizione ambientale n. 1, in quanto l'adeguamento del progetto alle prescrizioni dei pareri resi dagli Enti competenti avviene *ope legis*; (ii) eliminando tra gli "Enti coinvolti" individuati nelle condizioni ambientali n. 2 e 3 il Comune di Aci Catena (CT), in quanto Proponente del progetto; (iii) emendando la condizione ambientale n. 5, specificando che il PMA presentato dal Proponente in sede di verifica di ottemperanza, le relative modalità, frequenze, durata per ciascuna componente ambientale deve essere preventivamente concordato con ARPA, atteso che l'adeguatezza del PMA sarà valutato da questa CTS in sede di VO; (iv) emendando la condizione ambientale n. 10, specificando che il termine di avvio della verifica di ottemperanza è individuato nella fase di cantiere – fase di esercizio;

**VALUTATA** la necessità di revisionare alcuni rimandi alla normativa di settore contenuti nelle premesse e nei "Valutato" del Parere n. 648/2023, relativamente al Codice dei Contratti (ex D. Lgs. n. 163/2006 ora D. Lgs. n. 36/2023), ai Decreti Assessoriali che disciplinano l'organizzazione e il funzionamento della CTS, oggi revocati per effetto dei successivi Decreti (D.A. n. 265/GAB del 15/12/2021 oggi revocato per effetto del D.A. 194/GAB del 31/05/2023), nonché al parere di compatibilità idraulica di cui all'art. 26.3 delle NTA del P.A.I., oggi assorbito all'interno dell'Autorizzazione Idraulica Unica, giusto D.S.G. n. 50/2021 dell'Autorità di Bacino del Distretto Idrografico Sicilia.



**VALUTATA** la necessità di eliminare dai “RILEVATO” il “Protocollo d’intesa con l’A.R.P.A. Sicilia” approvato con il D.D.G. n. 195 del 26/03/2020, in quanto non più in vigore essendo scaduto il termine di validità di 3 anni stabilito all’art. 2 del richiamato D.D.G.;

*La Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale*

**Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO**

**ESPRIME**

parere di **non assoggettabilità a VIA** del progetto “*Lavori di consolidamento del torrente Lavinaio-Platani finalizzato alla mitigazione del rischio idrogeologico del centro abitato (Tratto 5-8)*”, a condizione che si ottemperi alle seguenti Condizioni Ambientali:

<b>Condizione Ambientale</b>	<b>n.1</b>
Macrofase	Ante Operam
Fase	Fase di progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	<b>Traffico - Rumore - Mitigazioni</b>
Oggetto della prescrizione	Il Proponente dovrà redigere uno specifico piano della viabilità/mobilità durante la fase di cantiere. Il piano dovrà prevedere anche le giornate e le fasce orarie di eventuale sospensione allo scopo di mitigare gli effetti indotti sulle componenti aria e rumore in prossimità dei recettori sensibili (abitazioni) e sul traffico. Il suddetto Piano dovrà essere trasmesso, unitamente al provvedimento di approvazione, per la V.O.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Enti coinvolti	

<b>Condizione Ambientale</b>	<b>n.2</b>
Macrofase	Ante Operam
Fase	Fase di progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	<b>Emissioni acustiche</b>
Oggetto della prescrizione	Il Proponente dovrà produrre uno Studio previsionale di impatto acustico che si estenda per l’intera area di intervento.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Enti coinvolti	

<b>Condizione Ambientale</b>	<b>n.3</b>
Macrofase	Ante Operam
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	<b>Gestione delle terre e rocce da scavo - Rifiuti -</b>



Oggetto della prescrizione	Dovrà essere elaborato il Piano delle terre e rocce da scavo ai sensi del DPR n. 120/2017. Le terre e rocce da scavo dovranno essere sottoposte alla caratterizzazione ambientale così come previsto dal D.P.R. n. 120/2017 inoltre i campionamenti dovranno essere eseguiti secondo quanto previsto dalle <i>Linee Guida sull'applicazione della disciplina per l'utilizzo delle terre e rocce da scavo (Delibera del Consiglio SNP Seduta del 09.05.19. Doc. n. 54/19)</i> per gli interventi di scavo nei corsi d'acqua. I rifiuti prodotti durante le fasi di cantiere e di esercizio dell'impianto, così come le terre e rocce da scavo non riutilizzate in sito, dovranno essere conferiti prioritariamente ad impianti di recupero, nel rispetto dei criteri di priorità di gestione dei rifiuti di cui al D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii; dovranno altresì essere indicate i siti di recupero/smaltimento autorizzati.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Enti coinvolti	

<b>Condizione Ambientale</b>	<b>n. 4</b>
Macrofase	Ante operam- corso operam - post - operam
Fase	Fase di progettazione esecutiva- in fase di cantiere- fase di esercizio
Ambito di applicazione	<b>Monitoraggio Ambientale (aria, acqua, suolo e rumore)</b>
Oggetto della prescrizione	Dovrà essere prodotto il Piano di Monitoraggio Ambientale per le componenti acqua, aria, suolo e rumore esteso a tutte le fasi dell'opera, conformemente alle Linee Guida per la predisposizione del Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) delle opere soggette a procedure di VIA (D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., D.Lgs. n. 163/2006 e s.m.i.) redatto dal ISPRA (rev. 16/06/2014). Il PMA e le relative modalità, frequenze, durata per ciascuna componente dovrà essere concordato con ARPA.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase di progettazione esecutiva- in fase di cantiere- in fase di esercizio
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Enti coinvolti	

<b>Condizione Ambientale</b>	<b>n. 5</b>
Macrofase	Ante operam - corso operam - post operam
Fase	Fase di progettazione esecutiva- in fase di cantiere- fase di esercizio
Ambito di applicazione	<b>Monitoraggio Ambientale (vegetazione e fauna)</b>
Oggetto della prescrizione	Dovrà essere prodotto il Piano di Monitoraggio Ambientale per le componenti vegetazione e fauna esteso a tutte le fasi dell'opera.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase di progettazione esecutiva - in fase di cantiere - fase di esercizio
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Enti coinvolti	



<b>Condizione Ambientale</b>	<b>n. 6</b>
Macrofase	Corso operam
Fase	Fase di cantiere
Ambito di applicazione	<b>Mitigazioni - Emissioni in atmosfera</b>
Oggetto della prescrizione	Dovranno essere applicate tutte le misure di mitigazione indicate nello SPA. In particolare oltre alle azioni di mitigazione previste relative alle emissioni di polveri in atmosfera dovranno essere associate ulteriori azioni volte ad assicurare la velocità ridotta dei mezzi in transito all'interno delle aree di cantiere e delle zone di accesso ad esso. In relazione all'inquinamento atmosferico dovranno essere adottati mezzi ecologici. I camion dovranno essere dotati di idonei teli di protezione per evitare la dispersione di polveri o altro materiale. Inoltre nelle aree di accesso e uscita dal cantiere dovranno essere collocati adeguati dispositivi per non determinare il trasporto del fango da parte dei mezzi lungo le strade pubbliche esterne all'area di cantiere (impianti di lavaggio ruote).
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase di cantiere
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Enti coinvolti	

<b>Condizione Ambientale</b>	<b>n. 7</b>
Macrofase	Ante operam - Corso operam - Post operam
Fase	Fase di progettazione esecutiva - Fase di cantiere - Fase di dismissione
Ambito di applicazione	<b>Ambiente idrico</b>
Oggetto della prescrizione	L'allestimento del cantiere, l'esecuzione degli interventi e lo smantellamento del cantiere dovranno essere eseguiti adottando soluzioni tali da rendere al minimo, in termini quantitativi e temporali, l'intorbidimento delle acque. Dovrà essere prodotta ampia e dettagliata documentazione fotografica comparativa tra la fase ante, in corso e post operam.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase di progettazione esecutiva- in fase di cantiere- fase di esercizio
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Enti coinvolti	

<b>Condizione Ambientale</b>	<b>n. 8</b>
Macrofase	Post operam
Fase	Fase di dismissione
Ambito di applicazione	<b>Ripristino ambientale</b>
Oggetto della prescrizione	Il Proponente, al termine dei lavori, dovrà produrre adeguato report fotogra-



<b>Condizione Ambientale</b>	<b>n. 8</b>
	fico da cui si evinca, tra l'altro, il completo ripristino delle aree di cantiere.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase di dismissione
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Enti coinvolti	

<b>Condizione Ambientale</b>	<b>n. 9</b>
Macrofase	Corso operam
Fase	Fase di progettazione esecutiva - Fase di cantiere - Fase di dismissione
Ambito di applicazione	<b>Vegetazione</b>
Oggetto della prescrizione	Le opere di rinverdimento dovranno escludere la messa a dimora, nelle zone spondali, di piante di Eucalipto e assicurare la piantumazione di specie afferenti alla macchia mediterranea.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase di cantiere- fase di esercizio
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Enti coinvolti	

<b>Condizione Ambientale</b>	<b>n. 10</b>
Macrofase	Corso operam
Fase	Fase cantiere
Ambito di applicazione	<b>Suolo - Sottosuolo - Ambiente idrico</b>
Oggetto della prescrizione	Il ricovero dei mezzi di cantiere e il deposito, anche se temporaneo, delle sostanze potenzialmente inquinanti per il suolo e il sottosuolo (carburanti, lubrificanti, detergenti, ecc.) potrà aver luogo solo ed esclusivamente in apposite aree impermeabilizzate.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase di cantiere
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Enti coinvolti	



**ATTESTAZIONE PRESENZA DEI COMPONENTI  
ADUNANZA DEL 01.03.2024  
COMMISSIONE TECNICA SPECIALISTICA  
per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale**

1.	<b>Aiello</b>	<b>Tommaso</b>	<b>Presente</b>
2.	<b>Andaloro</b>	<b>Pasquale</b>	<b>Presente</b>
3.	<b>Arcuri</b>	<b>Emilio</b>	<b>Presente</b>
4.	<b>Armao</b>	<b>Gaetano</b>	<b>Presente</b>
5.	<b>Bendici</b>	<b>Salvatore</b>	<b>Presente</b>
6.	<b>Bonaccorso</b>	<b>Angelo</b>	<b>Assente</b>
7.	<b>Caldarera</b>	<b>Michele</b>	<b>Assente</b>
8.	<b>Cammisa</b>	<b>Maria Grazia</b>	<b>Assente</b>
9.	<b>Casinotti</b>	<b>Antonio</b>	<b>Presente</b>
10.	<b>Cecchini</b>	<b>Riccardo</b>	<b>Presente</b>
11.	<b>Cilona</b>	<b>Renato</b>	<b>Presente</b>
12.	<b>Corradi</b>	<b>Alessandro</b>	<b>Presente</b>
13.	<b>Cucchiara</b>	<b>Alessandro</b>	<b>Presente</b>
14.	<b>Currò</b>	<b>Gaetano</b>	<b>Presente</b>
15.	<b>D'Urso</b>	<b>Alessio</b>	<b>Presente</b>
16.	<b>Daparo</b>	<b>Marco</b>	<b>Presente</b>
17.	<b>Di Loreto</b>	<b>Paolo</b>	<b>Presente</b>
18.	<b>Dieli</b>	<b>Tiziana</b>	<b>Presente</b>
19.	<b>Dolfin</b>	<b>Sergio</b>	<b>Presente</b>
20.	<b>Gullo</b>	<b>Onfrio</b>	<b>Presente</b>
21.	<b>Ilarda</b>	<b>Gandolfo</b>	<b>Presente</b>
22.	<b>Iudica</b>	<b>Carmelo</b>	<b>Presente</b>
23.	<b>Latona</b>	<b>Roberto</b>	<b>Assente</b>
24.	<b>Lipari</b>	<b>Pietro</b>	<b>Presente</b>
25.	<b>Lo Biondo</b>	<b>Massimiliano</b>	<b>Presente</b>
26.	<b>Martorana</b>	<b>Giuseppe</b>	<b>Presente</b>
27.	<b>Mastrojanni</b>	<b>Marcello</b>	<b>Presente</b>
28.	<b>Mignemi</b>	<b>Giuliano</b>	<b>Presente</b>
29.	<b>Modica</b>	<b>Dario</b>	<b>Presente</b>
30.	<b>Montalbano</b>	<b>Luigi</b>	<b>Presente</b>
31.	<b>Pagano</b>	<b>Andrea</b>	<b>Presente</b>
32.	<b>Pantalena</b>	<b>Alfonso</b>	<b>Presente</b>
33.	<b>Patanella</b>	<b>Vito</b>	<b>Presente</b>
34.	<b>Pedalino</b>	<b>Andrea</b>	<b>Presente</b>
35.	<b>Pergolizzi</b>	<b>Michele</b>	<b>Presente</b>
36.	<b>Piscitello</b>	<b>Fabrizio</b>	<b>Presente</b>
37.	<b>Ronsisvalle</b>	<b>Fausto</b>	<b>Presente</b>
38.	<b>Sacco</b>	<b>Federica</b>	<b>Presente</b>
39.	<b>Saladino</b>	<b>Salvatore</b>	<b>Presente</b>



40.	Salvia	Pietro	Presente
41.	Santoro	Piero	Presente
42.	Savasta	Giovanni	Presente
43.	Saverino	Arcangela	Presente
44.	Seminara	Salvatore	Presente
45.	Spinello	Daniele	Presente
46.	Vernola	Marcello	Presente
47.	Versaci	Benedetto	Presente
48.	Villa	Daniele	Presente
49.	Viola	Salvatore	Presente

I sottoscritti, preso atto del verbale della riunione del 01.03.2024, attesta il voto dai componenti espresso e verbalizzato e la presenza e l'assenza degli stessi.

**Il Segretario**  
**Avv. Vito Patanella**

VITO  
PATANELLA

Firmato digitalmente  
da VITO PATANELLA  
Data: 2024.03.04  
18:49:33 +01'00'

**Il Presidente**  
**Prof. Avv. G. Armao**